

# GRUPPO 11 A

## L'ANNUNCIO E LA LITURGIA

Difficoltà nel cercare di far comprendere ai ragazzi la globalità della fede. La figura educativa del catechista, spesso non è in sintonia con le istituzioni scolastiche e i genitori stessi, che a volte non si rivelano veri e propri educatori

I ragazzi ascoltano ciò che viene proposto loro nei momenti di preghiera, tuttavia, si trovano poi in un contesto "ostile" alla fede e in un ambiente non propriamente educante.

La parrocchia e le sue figure, sembrano andare controcorrente, rispetto a quella che è l'educazione che viene impartita al giorno d'oggi a nostri ragazzi.

Spesso gli adolescenti infatti, persistono senza consapevolezza in atteggiamenti diseducativi.

## CATECHESI

### ▪ PARTECIPAZIONE

I ragazzi che partecipano con regolarità e costanza alla catechesi certamente sono quelli che alle spalle hanno l'esempio della famiglia che non delega alla parrocchia l'educazione dei figli come anche il cammino di fede, ma vi partecipa attivamente. Ad esempio la gran parte di questi ragazzi partecipa con la famiglia alla Messa domenicale.

Nella gran parte dei casi e delle realtà, dove la famiglia partecipa alla liturgia domenicale i ragazzi sono presenti.

### ▪ IL LINGUAGGIO/ IL CONTENUTO

La catechesi necessita di un linguaggio chiaro e diretto. Oltre alla formazione il catechista deve porsi come figura educativa di riferimento forte. Deve cercare di responsabilizzare i ragazzi, mettendoli al corrente dei pericoli che possono correre al giorno d'oggi, dei problemi della nostra società e tutto ciò che li riguarda personalmente. Quindi non solo educare alla fede, ma anche alla vita (rapporto genitori-figli, educazione sessuale).

È necessaria la preparazione dei catechisti, bisogna essere pronti davanti alle domande poste dai ragazzi. Preparazione sia dei contenuti di fede, che non possono essere dati per scontati e lasciati alla discrezione del singolo catechista. Preparazione anche di esperienza di vita e di fede, saper rispondere agli interrogativi che sorgono nel nostro contesto sociale e culturale.

Un punto di partenza che deve essere presente nella catechesi come occasione di verifica del cammino di fede dei ragazzi è la vita vissuta.

Come i ragazzi vivono tra i loro coetanei? L'esperienza educativa (si spera) dello sport? L'esperienza educativa (si spera) della scuola? Della famiglia?

Verificare quindi se nella vita quotidiana effettivamente le nostre catechesi che devono avere al centro Cristo e la Sua parola, "segnano" questi ragazzi con lo stile del cristiano.

- RAPPORTO RAGAZZI- CATECHISTI

È necessario per il catechista interrogarsi sul riscontro che i suoi incontri hanno nella vita dei ragazzi.

La catechesi suscita in loro delle domande? Solleva e tocca alcuni problemi personali? Li invita a partecipare attivamente alla catechesi?

Per una catechesi che abbia al centro certamente al centro Cristo, ma anche la vita stessa dei ragazzi è necessario conoscerli instaurare un rapporto personale magari anche di confidenza fondato essenzialmente sulla fiducia. Questa fiducia è fondamentale perché fa del catechista una figura che i ragazzi possono prendere sul serio, come un riferimento al quale possono rivolgersi.

È emersa anche la necessità di dedicare del tempo EXTRA, che vada oltre l'incontro settimanale proprio per creare lo spirito di gruppo, che come si era detto è un punto di arrivo e quasi mai un punto di partenza nelle nostre realtà parrocchiali.

Attenzione. La dipendenza dei ragazzi verso il singolo catechista per motivi affettivi potrebbe provocare l'abbandono da parte degli stessi del cammino catechistico nel momento in cui cambiasse la figura educativa. Per evitare ciò è importante presentare ai ragazzi l'intero gruppo di educatori come riferimento forte.

È fondamentale fare con i ragazzi esperienza di Chiesa che vada ben oltre i confini della realtà parrocchiale.

Magari rendere consapevoli i ragazzi dell'importanza del loro cammino, che ha al centro Cristo e non il singolo catechista, con il quale il rapporto deve essere comunque sereno cordiale.

- FAMIGLIA

Il catechista deve avere sempre presente il grande valore della famiglia dei ragazzi che gli sono affidati, rimandando di continuo ad essa.

Qualcuno dice che ciò potrebbe essere negativo vista l'età dei ragazzi che è tipica del distacco dalla famiglia d'origine. Magari trovano più risposte all'interno del gruppo rispetto alla famiglia che a volte si rivelano più immature dei figli stessi.

Tuttavia il gruppo non ha in mente "ciò che è meglio" per il ragazzo, il gruppo non guarda al suo futuro. Deve essere chiaro che al primo posto come valore e figura educativa di riferimento imprescindibile vi deve essere la famiglia, alla quale il catechista deve sempre rimandare e fare riferimento.

- SOLITUDINE ADOLESCENTI

Spesso sono soli non hanno una figura di riferimenti forte. Di qui la necessità di una figura che faccia sintesi a livello educativo. Dato che spesso in questa età i ragazzi cercano al di fuori della famiglia punti di riferimento, e che tante volte manca un sacerdote dell'oratorio che sia presente, è necessario trovare ed avere altre figure adulte che stiano in oratorio.

Quindi sembra importante stimolare e dar vita ad esperienze di gruppo (racc alimentare, campi di vario tipo, ecc) e magari qualche impegno di volontariato nel sociale.

Per fare questo come al solito presupposto irrinunciabile è un rapporto di “osmosi” tra famiglia e educatori.

(il convegno adolescenti in seminario di quest’anno è stata un’ottima occasione per mettersi in loro ascolto e per far emergere alcune loro difficoltà)

## **CATECHESI E LITURGIA**

Spesso i ragazzi vedono la messa come momento di ulteriore animazione, in vista del quale è necessario “fare”, “preparare”.

Fondamentale è invece educare al silenzio e all’ascolto, dato le poche occasioni che i nostri ragazzi hanno di trovare un momento di raccoglimento.

E qui anche i preti dovrebbero “osare” maggiormente nel proporre momenti anche impegnativi di preghiera e seguire con più attenzione le liturgie.

Si può dire che i ragazzi manifestano una certa incapacità a comprendere il “cuore” e il senso della liturgia domenicale.

Per coinvolgere i ragazzi in modo positivo è possibile prepararli all’annuncio domenicale della Parola.

Necessità di una catechesi agganciata alla liturgia. Una catechesi che rimandi continuamente alla liturgia, che cerchi di renderla anche comprensibile per i ragazzi, che permetta di coglierne il valore e il senso profondo dell’incontro reale con Cristo nell’eucaristia.

Una catechesi che renda consapevoli i ragazzi di ciò che accade durante la celebrazione eucaristica in modo tale che partecipino attivamente proprio perché consapevoli.

Spesso si vede che le nostre liturgie sembrano chiuse in se stesse.

Si può contribuire a creare un’assemblea viva grazie ad una liturgia agganciata alla catechesi che faccia sentire “quella comunità” che la domenica si riunisce “in quella parrocchia” parte della Chiesa universale.